



CHIAMATI A PURIFICARCI: *liberi prima della Festa*

“Guida in preparazione al raduno dei ministranti della diocesi”

IV – marzo 2024

Carissimi responsabili,

... durante il mese di marzo affronteremo il tema della Riconciliazione. Abbiamo pensato che prima di vivere i giorni della Pasqua sarebbe opportuno che i nostri ministranti vivessero un momento di riconciliazione con Dio, per questo motivo, dopo una breve spiegazione della riconciliazione, proponiamo uno schema di “Celebrazione penitenziale” adatta ai ragazzi che hanno già ricevuto il sacramento proprio. Dunque questa guida è divisa tra coloro che hanno ricevuto il sacramento e chi non lo ha ricevuto.

Ricordiamo l'incontro diocesano dei ministranti che avverrà il 26 maggio 2024, presso il seminario interdiocesano “Regina Apostolorum”. Liberiamoci dal peccato prima dell'incontro con il RISORTO.

GUIDA PER I RAGAZZI CHE NON HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

I MOMENTO: preghiera iniziale

L'incontro può avvenire o in Chiesa o in un locale parrocchiale. Sarebbe opportuno porre al centro del luogo dell'incontro il confessionale.

P: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

P: Padre di Misericordia, donaci il tuo perdono e crea in noi un cuore rinnovato e uno spirito rafforzato: purifica il nostro spirito dall'egoismo e dall'orgoglio. Donaci la forza di abbracciare spiritualmente e chiedere perdono alle persone che abbiamo offeso o umiliato e di perdonare chi ci ha offeso o umiliato. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen.

II MOMENTO: catechesi

P: “Io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”. Sono queste le parole che il presbitero pronuncia alla fine del sacramento della riconciliazione, dette anche “assoluzione”. Il presbitero, infatti, in seguito alla Sacra Ordinazione, ha il potere di rimettere i peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Cosa è la Confessione? Il Sacramento della confessione è quel momento in cui la distanza che l'uomo ha creato con il peccato viene distrutta. La mano dell'uomo incontra la mano di Dio che è sempre tesa verso di noi ed è sempre in attesa del nostro ritorno (cfr. Figliol prodigo Lc 15, 11-32). La confessione allora si può definire come ristabilimento dell'incontro con Dio, dunque “riconciliazione”. Chi ancora non è arrivato alla tappa della prima confessione può allo stesso modo incontrare la mano tesa del Signore nelle altre forme con cui il Signore si fa trovare: nella Parola, nelle Celebrazioni liturgiche, nella preghiera, nei poveri e sofferenti.

Gesù è un tesoro nascosto che dobbiamo scoprire, senza il quale la nostra vita è triste e incompleta. Il peccato ci porta a non scoprire questo tesoro, a non amare Gesù con tutto il cuore e non cercarlo nella preghiera.

L: Amo Gesù quando amo la natura e ringrazio Dio che l'ha creata; amo Gesù quando riconosco che è Lui il Signore che dà la vita e l'amore a tutte le creature e niente può farmi felice come Lui. Il peccato è non mettere Gesù al primo posto.

Amo Gesù quando mi rivolgo a Lui con fiducia e rispetto, senza offenderlo, senza sprecare il suo nome. Il peccato è non lodare il nome di Dio.

Amo Gesù quando lo cerco in Chiesa, lo adoro nel Tabernacolo, quando partecipo a messa con i miei fratelli, ascolto la sua Parola e lo incontro nel Pane e nel Vino. Il peccato è non fare festa con Gesù la domenica.

Amo Gesù se guardo gli altri con rispetto, con tenerezza, con pazienza, con simpatia, con disponibilità all'aiuto. Lo amo quando vedo il bene che mi danno le persone e le ringrazio, quando uso parole gentili, do buoni consigli, consolo chi è triste, non giudico e non sparlo male. Il peccato è non amare gli altri come noi stessi.

Amo Gesù quando sono felice per l'amore di mamma e papà e mi rendo utile in casa, ricambiando il loro affetto. Lo amo quando faccio compagnia ai nonni e imparo dalla loro esperienza. Il peccato è non rispettare genitori ed educatori.

Amo Gesù quando cresco insieme ai miei fratelli o sorelle senza gelosia, con generosità e facendo pace qualora litigassimo. Il peccato è essere egoisti.

Amo Gesù quando studio, gioco, rispetto il mio corpo, mangio, sto in salute. Amo Gesù quando vivo con lealtà le mie amicizie, non faccio del male a nessuno, non cerco vendetta, ma perdono. Il peccato è trattare male se stessi e gli altri.

Quando non amo Gesù è allora che ho peccato, ma sono certo che Lui è pronto al perdono.

III MOMENTO: Dinamica

- **La scatola del peccato e la scatola del perdono**

Preparare due scatole: una vuota e una piena di fogliettini con scritto “Gesù ti ama”.

Mentre viene diffuso un canto, il responsabile dividerà a ciascun ministrante un fogliettino e una penna dove il ministrante, in pochi minuti, dovrà scrivere quali sono stati i suoi peccati e le volte che non ha amato Gesù. Poi chiuderà quel bigliettino e lo inserirà nella scatola vuota, prendendo da quella piena il fogliettino “Gesù ti ama”.

IV MOMENTO: preghiera finale

T: Padre Nostro ...

P: Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen

P: Benediciamo il Signore

T: Rendiamo grazie a Dio.

A discrezione del responsabile si può cantare un canto quaresimale.

GUIDA PER I RAGAZZI CHE HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE.

N.B. per questa guida servirà uno o più presbiteri che amministrino il sacramento!

Questa guida è una “Celebrazione penitenziale” pertanto va celebrata in Chiesa e presieduta da un presbitero.

Quando il celebrante avrà indossato i paramenti adeguati, si reca all’altare. Nel frattempo si può eseguire un canto penitenziale.

I MOMENTO: Riti iniziali

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A: Amen

C: Il Signore sia con voi

A: e con il tuo Spirito.

C: Carissimi ragazzi, il Sacramento della confessione è quel momento in cui la distanza che l’uomo ha creato con il peccato viene distrutta. La mano dell’uomo incontra la mano di Dio che è sempre tesa verso di noi ed è sempre in attesa del nostro ritorno (cfr. Figliol prodigo Lc 15, 11-32). La confessione allora si può definire come ristabilimento dell’incontro con Dio, dunque “riconciliazione”. Gesù è un tesoro nascosto che dobbiamo scoprire, senza il quale la nostra vita è triste e incompleta. Il peccato ci porta a non scoprire questo tesoro, a non amare Gesù con tutto il cuore e non cercarlo nella preghiera. Riconosciamoci peccatori e bisognosi della Sua Misericordia.

C: Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, abbi pietà di noi.

A: Signore, pietà.

C: Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di noi.

A: Cristo, pietà.

C: Signore, che intercedi per noi presso il Padre, abbi pietà di noi.

A: Signore, pietà.

C: Dio Onnipotente ed Eterno abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A: Amen.

C: Preghiamo

Padre di Misericordia, donaci il tuo perdono e crea in noi un cuore rinnovato e uno spirito rafforzato: purifica il nostro spirito dall'egoismo e dall'orgoglio. Donaci la forza di abbracciare spiritualmente e chiedere perdono alle persone che abbiamo offeso o umiliato e di perdonare chi ci ha offeso o umiliato. Per Cristo nostro Signore.

A: Amen

II MOMENTO: Liturgia della Parola

Due lettori proclameranno dall'ambone la Parola di Dio, poi il presbitero proclamerà il Vangelo.

L1: Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 13, 1-13)

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

A: Rendiamo grazie a Dio.

L2: Perdonaci Signore, abbiamo peccato

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.
Tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

A: Lode a Te o Cristo, re di Eterna Gloria

C: Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,33-34.39-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore

Breve riflessione del celebrante

III MOMENTO: Confessione

In questo momento tutti i presbiteri si pongono in un luogo favorevole ad amministrare il sacramento della riconciliazione e i ragazzi ad uno ad uno celebreranno tale sacramento.

IV MOMENTO: Riti conclusivi

C: Ringraziamo il Signore per il perdono che ci ha concesso e preghiamolo dicendo: Padre Nostro...

C: Preghiamo.

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che abbiamo riconosciuto la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

A: Amen.

C: Il Signore sia con voi.

A: e con il tuo Spirito.

C: Vi benedica Dio Onnipotente + Padre, Figlio e Spirito Santo

A: Amen

C: Andate ed annunciate a tutti la misericordia di Dio

A: Rendiamo grazie a Dio

Si può concludere con un canto quaresimale